

Nuove case convenzionate La Lega: «Non servono»

■ Che il piano di zona alla Lega non andasse giù, lo si era già capito in terza commissione. «Non c'è bisogno di nuovi alloggi - aveva sbottato Alberto Ribolla prima di astenersi dal provvedimento con cui lo stesso piano è stato rivisto - Meglio puntare sull'invenduto».

Una posizione che adesso sta nero su bianco nell'ordine del giorno presentato sempre da Ribolla in Consiglio comunale. Par-

tendo proprio dalla considerazione che gli alloggi disponibili in città sono circa 8 mila e che il piano di zona insiste anche su alcune aree verdi come Daste e Spalenga e il Polaresco, si invita il sindaco e la Giunta a «stipulare accordi con gli imprenditori edili e con le loro associazioni affinché questi alloggi possano essere acquisiti e successivamente destinati all'edilizia economica e

popolare a prezzo calmierato, senza un ulteriore consumo di suolo». «Di fatto - replica l'assessore all'Edilizia privata Tommaso D'Aloia - si tratta di una richiesta alla quale abbiamo già dato risposta siglando il patto per la casa con Regione Lombardia nel quale è prevista una serie di buone pratiche in questo senso. Un primo risultato concreto è stato ottenuto attraverso il pro-

tocollo d'intesa con un'impresa bergamasca che, attingendo proprio ai fondi messi a disposizione dalla Regione, ha messo sul mercato un centinaio di appartamenti invenduti a un prezzo convenzionato».

Nessuna spaccatura insomma. Solo un po' di gioco delle parti e lunedì in aula - è facile prevederlo - finirà a tarallucci e vino con il via libera all'ordine del giorno, ma anche e soprattutto alla revisione del piano di zona.

Cosa prevede il documento? In sintesi: tre stralci (via Moroni, via del Vagine e la cascina Ponchia), un nuovo intervento da 6 mila metri cubi in via Bronzetti e una serie di modifiche a una decina di altri ambiti che porteranno nel complesso a un leggero ridimensionamento. «Questa variante - spiega ancora l'assessore D'Aloia - si è resa necessaria nel momento in cui ci siamo resi conto che alcuni interventi non partivano. Abbiamo così trasferito le stesse volumetrie laddove ci è sembrato avessero invece più probabilità di essere realizzate. Teniamo presente che il Piano di zona è uno strumento di grande valenza sociale: offre infatti abitazioni con prezzi che rispetto a quelli di mercato sono inferiori del 20-25 per cento. Col risultato che il 60 per cento dei 900 alloggi realizzati dal 2009 a oggi sono stati acquistati da coppie di giovani sotto i 35 anni. Andremo avanti su questa strada: ai 16 interventi già partiti, entro la fine dell'anno se ne sommeranno altri 4».

Per quale ragione allora le minoranze hanno votato contro la variante durante la più recente seduta della terza Commissione? Fondamentalmente i motivi sono due: lo stralcio di cascina Ponchia, sulla quale il Pd aveva battagliato anche durante il dibattito sul piano delle alienazioni, e le modifiche all'intervento in via Guerrazzi, dove verranno trasferiti 2 mila metri cubi da via Pizzo Scais nonostante il parere contrario della Circoscrizione. ■

E. Fa.